

Stampa

Numero Catalogo: R18/00147360
 Descrizione bene: Oppido Mamertina

CD - CODICI

TSK	Tipo scheda	CNS
SET	Settore disciplinare	Beni architettonici e paesaggistici
LIR	Livello ricerca	I
NCT	Codice univoco	
NCTR	Codice regione	R18
NCTN	Numero catalogo generale	00147360
NCTS	Suffisso	
ESC	Ente schedatore	S218
ECP	Ente competente	R18

OG - BENE CULTURALE

OGT	Definizione bene	
OGTD	Definizione	Borgo
OGTT	Definizione specifica	urbano/di pianura/ortogonale
OGTV	Identificazione strutturale	Area d'insieme
CTG	Categoria	
CTGG	Categoria generale	Citta' ricostruita
CTGS	Categoria specifica	Moderna
OGD	Denominazione	
OGDT	Tipo	Attuale ufficiale
OGDN	Denominazione	Oppido Mamertina
OGDR	Riferimento cronologico	1864
OGDL	Luogo	
OGDF	Fonte	Fonte bibliografica
OGDS	Specifiche e note	Nel 1864, in seguito alle lotte risorgimentali e al fine di evitare omonimie, dietro un provvedimento dello Stato, la città dell'altopiano delle Melle, rinata come "Oppido", in contrada Tuba, assunse per volere dei suoi amministratori, il nome di: Oppido Mamertina. Il nome Mamertion si ricollegherebbe, per la presunta derivazione dalla mitica Mamerto, all'etnico dei Mamertini, mercenari italici chiamati in Sicilia dal tiranno siracusano Agatocle e deriverebbe dalla forma osca Mamers, nome del dio della guerra. Oppido Mamertina, nel corso dei secoli, a causa del susseguirsi di diversi eventi sismici (1783, 1894, 1908), ha subito notevoli danni e diverse ricostruzioni. L'abitato attuale, presenta un aspetto moderno e conserva case e palazzotti (Grillo, Malarbì, Migliorini, Zerbi e Spinelli) dei secoli XVIII e XIX.
OGD	Denominazione	
OGDT	Tipo	Storica
OGDN	Denominazione	Oppido
OGDR	Riferimento cronologico	1783

OGDL	Luogo	
OGDF	Fonte	Fonte bibliografica
OGDS	Specifiche e note	Nel 1783, il borgo antico di “Oppido Vecchia”, venne distrutto completamente dal terremoto. La città, fu integralmente progettata e ricostruita, poco distante dall'originario insediamento, su una superficie più ampia e meno acclive, dove si trovavano già un gruppo di abitazioni. Il nuovo centro, che prese il nome di “Oppido”, sorse in contrada Tuba, in un ampio pianoro, su progetto degli ingegneri Winspeare e La Vega. I tecnici, idearono un modernissimo tracciato, con strade lunghe e larghe, dritte e perpendicolari e con case non più abbarbicate le une sulle altre, come per il vecchio nucleo medioevale, ma inserite in un sistema alquanto razionale. La città è stata progettata, con un impianto urbanistico piuttosto regolare (conformato a scacchiera), con diverse piazze, come ad esempio Piazza Umberto I (antistante la Cattedrale) e con ampie vie rettilinee parallele tra loro, come le due principali arterie cittadine, cioè il Corso Vittorio Emanuele II e la Via Garibaldi.
OGD	Denominazione	
OGDT	Tipo	Storica
OGDN	Denominazione	Oppido Vecchio (Oppidum)
OGDR	Riferimento cronologico	1044
OGDL	Luogo	
OGDF	Fonte	Fonte bibliografica
OGDS	Specifiche e note	Il borgo di Oppido vecchio (probabile erede della mitica Mamerto), sorgeva, su una collinetta nel cosiddetto altopiano delle Melle, in una zona compresa tra i fiumi Tricuccio e Cumi. Venne edificato al tramonto del dominio bizantino, intorno al 1044, probabilmente grazie all'afflusso di cospicue folle di profughi, provenienti dalle coste reggine, spinte verso l'interno dall'incalzare delle scorribande saracene. Ubicato in un sito impervio e cinto da robuste mura, si giungeva ad esso attraverso due mulattiere, che conducevano alle due porte dette: di suso e d'abasso, cioè porta di sopra o porta Sud e porta da basso o porta Nord. Le porte si aprivano sullo stradone principale della città, di ben 800 m, posto sulla linea di crinale della collina e sul quale si affacciavano gli edifici più importanti. Verso l'interno del borgo si sviluppavano, invece, tortuosi vicoli. La città medioevale, fu assalita varie volte nel corso dei secoli. Nel 1059 Oppido vecchio, dopo un duro assedio, passò nelle mani di Ruggero il Normanno. Intorno al 1138 vi abitò, la regina Massimilla, sorella di Ruggero II. Contesa a lungo tra gli Angioini e gli Aragonesi, giunse invece ad una certa stabilità in seguito al matrimonio tra i due rampolli delle famiglie degli Ascaris e dei Caracciolo, evento che diede origine al ramo dei Conti di Oppido. Successivamente venne ceduta alla potente famiglia degli Spinelli di Seminara, dal 1611 fino al 1806, anno nel quale si verificò l'eversione della feudalità e l'elevazione di Oppido a Comune (1806-1927). Il Grande Flagello del 1783 la distrusse completamente. Dell'antico tracciato urbano, restano ancora i ruderi: della Cattedrale, del Chiostro dei Minimi, alcune case, parti delle mura di cinta, le porte e il

		Castello. Non potendo più ricostruire la città sullo stesso sito, dato che gran parte di essa era crollata, la scelta per la nuova dimora degli Oppidesi ricadde in un ampio pianoro, sito in contrada Tuba.
OGC	Trattamento catalografico	
OGCT	Trattamento catalografico	Bene complesso/descrizione d'insieme
OGCP	Posizione	
OGCS	Specifiche e note	
OGM	Modalita' di individuazione	Bene gia' noto e localizzato
OGR	Disponibilita' del bene	Bene disponibile

RV - RELAZIONI

RSE	Relazioni con altri beni	
RSER	Tipo relazione	
RSES	Specifiche tipo relazione	
RSET	Tipo scheda	
RSEA	Schede altri enti	
RSED	Definizione del bene	
RSEC	Identificativo univoco della scheda	
RSEZ	Notizie sulle relazioni con altri beni	
RSP	Codice ICCD soppresso	

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA

PVC	Localizzazione	
PVCS	Stato	Italia
PVCR	Regione	Calabria
PVCP	Provincia	RC
PVCC	Comune	Oppido Mamertina
PVCL	Localita'	Oppido Mamertina
PVCV	Altri percorsi	Oppido Mamertina è raggiungibile in auto, tramite l'autostrada Salerno-Reggio Calabria (A3), mediante gli svincoli di Gioia Tauro (da Nord) e di Palmi (da Sud). Dall'uscita A3 di Gioia Tauro (ca. km 15), percorrendo la s.p. 1 (l'ex s.s. 111) e deviando a destra all'altezza di Amato di Taurianova, si arriverà alla rotonda del quadrivio di S. Bartolo. Giunti al bivio per Varapodio (5 km), procedendo in direzione di Ferrandina (2km), dopo circa 4 km si giungerà a Oppido Mamertina. Invece, dallo svincolo A3 di Palmi, proseguendo verso la provinciale per Taurianova, dopo ca. km 12, si arriverà ad Oppido Mamertina. La stazione ferroviaria di riferimento, cioè quella di Gioia Tauro, si trova a 15 km. Oppido Mamertina è raggiungibile anche in pullman, da Gioia Tauro, Taurianova e Reggio Calabria. In aereo, invece, lo scalo di Reggio Calabria si trova a 70 km e quello di Lamezia Terme a 100 km. Infine, il porto più vicino è quello Gioia Tauro dal quale dista 23 km; quelli di Reggio di Calabria e di Villa San Giovanni si trovano rispettivamente a 64 e 51 km.

PVL	Altro toponimo	
PVLT	Toponimo	Oppido
PVLR	Riferimento cronologico	
PVLS	Specifiche e note	
PVE	Diocesi	117 - OPPIDO MAMERTINA - PALMI
PVG	Area storico-geografica	
ACB	Accessibilita' del bene	
ACBA	Accessibilita'	Si
ACBS	Specifiche	Oppido Mamertina è accessibile con qualunque mezzo di trasporto. In macchina è raggiungibile da Nord e da Sud, attraverso gli svincoli dell'A3 di Gioia Tauro o di Palmi. La stazione ferroviaria di riferimento è quella di Gioia Tauro, dalla quale è possibile prendere il pullman che porta sino ad Oppido Mamertina. In pullman, Oppido Mamertina è raggiungibile anche da Taurianova e da Reggio Calabria.
RLS	Livello sovracomunale	
RLSF	Definizione	Comunità Montana del Versante Tirrenico Meridionale
RLSD	Denominazione	
RLSN	Note	

CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTS	Localizzazione catastale	
CTSC	Comune	Oppido Mamertina
CTST	Tipo catasto	Catasto fabbricati
CTSF	Foglio/data	61/1938
CTE	Elementi di confine	Gli elementi di confine sono: il Corso Aspromonte, la Tangenziale Ovest, la Via Piliere.
CTN	Specifiche e note	

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPL	Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica
GPD	Descrizione del punto	
GPDP	Punto	
GPDPX	Coordinata x	586077
GPDPY	Coordinata y	4238565
GPLAT	Latitudine	38.288791
GPLOT	Longitudine	15.98481
GPC	Caratteristiche del punto	
GPCT	Tipo	
GPCL	Quota s.l.m.	
GPCI	Quota minima s.l.m. dell'area rappresentata dal punto	
GPCS	Quota massima s.l.m. dell'area rappresentata dal punto	
GPM	Metodo di posizionamento	
GPT	Tecnica di georeferenziazione	
GPP	Proiezione e sistema di riferimento	
GPB	Base di riferimento	

GPBB	Descrizione sintetica	
GPBT	Data	
GPBO	Specifiche e note	

CP - CONTESTO PAESAGGISTICO/CULTURALE

CPA	Ambito di contesto PPDA	Non presente
CPP	Ambito di contesto di prossimità	
CPPT	Caratterizzazione del territorio	<p>Il territorio di Oppido Mamertina, ha causa delle variabili condizioni climatiche e microclimatiche, presenta una complessa interpretazione dei tratti preminenti della flora. La zona, grazie alla nota fertilità dei suoli della Piana è caratterizzata, principalmente da estesi oliveti (anche al disopra dei 500 m), agrumeti e frutteti. In pianura, predominano le aree coltivate, a discapito della vegetazione spontanea, che si sviluppa per lo più lungo le rive dei torrenti e in suoli degradati. Tra le associazioni spontanee, prevalgono: pioppi, salici e canneti. In montagna, si riscontrano estese leccete e più in alto faggete ed in maniera sporadica anche castagneti; mentre ad alta quota predominano: pinete e soprattutto boschi di abete bianco. La fauna, invece, vede proliferare cinghiali ed istrici, ma anche esemplari come: il gufo reale, il picchio nero, il lupo, il gatto selvatico, il driomio (piccolo roditore) e l'aquila del Bonelli.</p>
CPPI	Caratteri idrogeologici	<p>Il territorio di Oppido Mamertina, è delimitato: a NW dalla confluenza dei torrenti Marro e Duverso (40 m.s.l.) e a SE dalla linea di crinale aspromontana (1200 m di quota ca.). Molto complessa è l'idrografia del territorio, con tanti rivoli che confluiscono per dar luogo ai torrenti: Calabro (o Boscaïno), Rosso (o Porcello), Jona, Tricuccio e Duverso, tutti affluenti del Petrace (navigabile almeno parzialmente nell'antichità). La zona è caratterizzata dalla presenza di terrazzi fluviali, riconducibili all'era geologica Neozoica (Pleistocene Inferiore), dalla conformazione allungata e modellata nel tempo dall'azione erosiva degli affluenti dello stesso fiume, che hanno l'aspetto di valloni a pareti per lo più scoscese. Un organizzazione geo-morfologica tipica del versante tirrenico-meridionale della Calabria, sulla quale si impostava la viabilità, finalizzata al collegamento della costa con le aree interne.</p>
CPPE	Caratteri etnolinguistici	Non sono presenti elementi di particolare rilievo.

DT - CRONOLOGIA

DTP	Riferimento all'intero bene/alla parte	Intero bene
DTN	Notizia storica	
DTNS	Notizia - sintesi	Demolizione totale
DTNN	Notizia - dettaglio	<p>Il 5 febbraio del 1783, alle ore 13.00 circa, la città di Oppido sita nell'altopiano di Melle, dopo quasi sette secoli e mezzo di vita, venne completamente distrutta dal terremoto. L'epicentro del sisma fu proprio Oppido, trovandosi sulla cosiddetta faglia di Gioia. Non essendoci</p>

		all'epoca veloci mezzi di comunicazione, la notizia arrivò a Corte non prima del 14 febbraio. Il governo Borbonico, corse subito ai ripari con opportuni interventi. Fu così, che giunsero nei luoghi colpiti dal terremoto: soldati, ingegneri, geologi impegnati alla ricostruzione. Il progetto della nuova città venne redatto dagli ingegneri Antonio Winspeare e Francesco La Vega, su incarico del Pignatelli, arrivati ad Oppido circa tre mesi dopo il grave evento. I due ingegneri, trovandosi sul posto si resero conto della situazione in cui versava il centro antico. Decisero quindi che una ricostruzione sull'originario sito sarebbe stata piuttosto pericolosa, per cui anche se lontana dalla vecchia sede, la scelta ricadde nella cosiddetta Tuba di Oppido, che dista dal paese distrutto due miglia, in quanto era l'unico posto che avesse i requisiti necessari per la fondazione del nuovo centro, con la promessa agli abitanti che vi sarebbero tornati. Di particolare intralcio, alla sistemazione della nuova Oppido, fu l'opera di coloro che non volevano abbandonare le loro terre. Tutto questo portò a sanguinose risse che richiesero l'aiuto dei soldati. Ma prima di provvedere alla nuova pianta del paese, gli ingegneri si preoccuparono di realizzare i baraccamenti. Progettarono strade sufficientemente larghe e fra loro incrociate ad angoli retti, allineando a queste le baracche per evitare il rischio di incendi. Il 24 maggio arrivò alla Tuba il Vicario Generale D. Pignatelli, impegnato a sovrintendere alla riparazione e ricostruzione degli abitati, il quale acconsentì allo spostamento della popolazione. Gli Oppidesi, furono così costretti ad abbandonare per sempre l'antico borgo.
DTZ	Cronologia generica	
DTZG	Fascia cronologica	XVIII
DTZS	Specifiche fascia cronologica	Fine
DTS	Cronologia specifica	
DTSI	Da	1783
DTSV	Validita'	
DTSF	A	1783
DTSL	Validita'	
DTM	Motivazione della cronologia	
DTMM	Motivazione	Bibliografia
DTMD	Documentazione	Fonti edite
ADT	Altra datazione	
ADTT	Tipo	
ADTD	Riferimento cronologico	
ADTM	Motivazione	
ADTF	Documentazione	

DT - CRONOLOGIA

DTP	Riferimento all'intero bene/alla parte	Intero bene
DTN	Notizia storica	
DTNS	Notizia - sintesi	Progettazione
DTNN	Notizia - dettaglio	Dopo il terremoto del 1783, la popolazione fu costretta a trasferirsi nel nuovo sito. La scelta del luogo per la

ricostruzione, ricadde nella cosiddetta Tuba di Oppido, un luogo ricco di acqua e distante ben due miglia dal paese distrutto. Non esiste, però una data certa circa l'abbandono dell'antico borgo. La nuova Oppido, inizialmente, sarà essenzialmente una città di legno. Si viene quindi a determinare l'apprezzo dei suoli destinati alla costruzione del paese, alla presenza dei padroni dei fondi. Si narra che il fondatore del paese sia stato il facoltoso cittadino D. Marcello Grillo, il quale avrebbe ceduto un grosso fondo in contrada Tuba. In realtà come risulta dal verbale di un pubblico Parlamento del 1786, la riedificazione del paese venne demandata a due deputati, D. Girolamo Grillo e D. Francesco Migliorini, quest'ultimo fu poi ministro del Re Ferdinando IV. In verità i terreni per la creazione del nuovo paese appartenevano a vari cittadini, infatti, su un totale di 771,80 ettari, il Grillo contribuì con appena 52,50 ettari. Inizialmente l'area occupata, era soltanto la parte alta, cioè quella comprendente: la zona sacra, la grande piazza, dove vennero edificati i palazzotti nobiliari, cioè l'odierna via Candido Zerbi e gli isolati in parallelo, tutt'al più raggiunse le isole racchiuse, tra le vie Marconi-Napoli e Coppola. La strada principale fiancheggiava la Cattedrale (l'Abbazia), com'è evidente in una pianta del 1798. Il palazzo più antico di Oppido, almeno per quanto risulta dalla data incisa sull'arco del portale (1787) è quello di Candido Zerbi. Sul finire del secolo Oppido è una città di tutto rispetto. La piazza Mercato, la principale, divenuta piazza Umberto I è stata oggetto nel 1892 di un progetto dell'ing. Ferretti, il quale si era già occupato della piazza Regina Margherita. Nuove arterie, collegarono il centro alle frazioni, mentre altre preesistenti furono oggetto d'interventi di recupero.

DTZ	Cronologia generica	
DTZG	Fascia cronologica	XVIII
DTZS	Specifiche fascia cronologica	Fine
DTS	Cronologia specifica	
DTSI	Da	1783
DTSV	Validita'	ca.
DTSF	A	1892
DTSL	Validita'	ca.
DTM	Motivazione della cronologia	
DTMM	Motivazione	Bibliografia
DTMD	Documentazione	Fonti edite
ADT	Altra datazione	
ADTT	Tipo	
ADTD	Riferimento cronologico	
ADTM	Motivazione	
ADTF	Documentazione	

DT - CRONOLOGIA

DTP	Riferimento all'intero bene/alla parte	Intero bene
DTN	Notizia storica	
DTNS	Notizia - sintesi	Demolizione parziale

DTNN	Notizia - dettaglio	<p>Il 16 novembre del 1894, a distanza di ben 111 anni dal sisma del 1783, un forte movimento tellurico colpisce la Calabria. Tra i centri più danneggiati dal terremoto vi è anche Oppido Mamertina. Per volere del Sindaco, Gaetano Zerbi, il capo d'Arte Francesco Pisani tracciò una relazione sui danni subiti dal patrimonio abitativo. Dei diversi fabbricati ispezionati, nessuno uscì completamente indenne dall'evento sismico, anche in conseguenza delle ripetute scosse. Lesioni più o meno gravi le subirono tutti. Facendo un conto esatto dei danni, il funzionario, indicò con 112 le case abitabili o leggermente lesionate e in 45 quelle considerate inabitabili in tutto o in parte, prima delle opportune riparazioni. I danni maggiori si sono riscontrati soprattutto nella Cattedrale e nell'Ospedale. Accaduto l'inevitabile, il sindaco si diede subito da fare, per sopperire ai vari bisogni della popolazione, reperendo tra l'altro il legname necessario per la realizzazione di ricoveri provvisori. Molte furono le città del Nord che contribuirono agli aiuti, allestendo baracche in legname. Il merito spetta principalmente al Comitato torinese, che nel luogo dove sorge il Comune, realizzò il Padiglione Torino. L'esigenza di costruire le baracche, comportò però dei rischi notevoli per l'insorgere di incendi, tra i quali quello del 25 marzo del 1798, del 7 settembre del 1887 e quello del 22 aprile del 1900. Un anno dopo il terremoto si incominciò a pensare al superamento della provvisorietà. Il 5 ottobre 1896, si procedette ad una fase successiva post-terremoto che comportò lo smontaggio delle baracche, la vendita del materiale e l'obbligo del pagamento del fitto dei terreni con la restituzione dei suoli ai rispettivi proprietari.</p>
DTZ	Cronologia generica	
DTZG	Fascia cronologica	XVIII
DTZS	Specifiche fascia cronologica	Fine
DTS	Cronologia specifica	
DTSI	Da	1894
DTSV	Validita'	
DTSF	A	1894
DTSL	Validita'	
DTM	Motivazione della cronologia	
DTMM	Motivazione	Bibliografia
DTMD	Documentazione	Fonti edite
ADT	Altra datazione	
ADTT	Tipo	
ADTD	Riferimento cronologico	
ADTM	Motivazione	
ADTF	Documentazione	

DT - CRONOLOGIA

DTP	Riferimento all'intero bene/alla parte	Intero bene
DTN	Notizia storica	
DTNS	Notizia - sintesi	Demolizione parziale
DTNN	Notizia - dettaglio	Oppido Mamertina, come altri centri della Calabria,

		stentava ancora ad uscire dell'emergenza, quando l'otto settembre del 1905 verso le 02.45, venne nuovamente danneggiata da un altro terremoto. Il sisma non fu distruttivo come il precedente, ma anche in questa triste circostanza si rese necessario l'intervento dei militari e gli aiuti furono immediati.
DTZ	Cronologia generica	
DTZG	Fascia cronologica	XIX
DTZS	Specifiche fascia cronologica	Inizio
DTS	Cronologia specifica	
DTSI	Da	1905
DTSV	Validita'	
DTSF	A	1905
DTSL	Validita'	
DTM	Motivazione della cronologia	
DTMM	Motivazione	Bibliografia
DTMD	Documentazione	Fonti edite
ADT	Altra datazione	
ADTT	Tipo	
ADTD	Riferimento cronologico	
ADTM	Motivazione	
ADTF	Documentazione	

DT - CRONOLOGIA

DTP	Riferimento all'intero bene/alla parte	Intero bene
DTN	Notizia storica	
DTNS	Notizia - sintesi	Demolizione totale
DTNN	Notizia - dettaglio	Il 28 dicembre del 1908, alle ore 05.15 un ennesimo terremoto distrusse diversi centri del Messinese e del Reggino. Dopo appena tre anni dall'ultimo sisma, Oppido Mamertina si trova a dover affrontare una nuova emergenza. Come per i terremoti precedenti, anche in quello del 1908 non mancarono gli aiuti da parte delle comunità del Nord Italia. I danni causati al patrimonio edilizio furono ingenti, sia per quanto riguardava gli edifici pubblici che quelli ecclesiastici. Gli imponenti palazzi attorno alla piazza Umberto I, subirono notevoli danni, tanto che con l'arrivo dei militari si procedette alla demolizione dei piani più alti e alla costruzione delle baracche. Le demolizioni, iniziate nell'immediatezza, si sono protratte per vari anni. Il primo passo però fu quello di provvedere alla realizzazione di rifugi provvisori. Ecco allora sorgere in zone pianeggianti al di fuori del centro abitato, i baraccamenti. Le baracche costruite in legname d'abete, erano circa 200, per ognuna delle quali era prevista una dimensione di m. 4x8, con pareti alte m. 2,40. La copertura era realizzata in lamiera ondulata di zinco. Le baracche furono costruite seguendo un piano regolatore, il quale prevedeva ampie strade. Dovevano essere completate entro 40 giorni e consegnate a solo titolo di uso temporaneo e revocabile, essendo di assoluta proprietà governativa. In base ad una legge del 13 luglio del 1910, il Sindaco avrebbe

		potuto revocare, entro dieci giorni, le concessioni ai detentori che non le abitavano avendo la possibilità di trasferirsi in altro locale. Una serie di sfratti avvenne il 29 luglio del 1914. Altro problema, tra il 1911 ed il 1913, relativo alle baracche fu rappresentato dal mancato versamento del canone. Ad Oppido Mamertina, necessitavano oltre ai baraccamenti, anche la realizzazione di lavori impellenti quali: impianti fognari e condotte di acque potabili.
DTZ	Cronologia generica	
DTZG	Fascia cronologica	XIX
DTZS	Specifiche fascia cronologica	Inizio
DTS	Cronologia specifica	
DTSI	Da	1908
DTSV	Validita'	
DTSF	A	1913
DTSL	Validita'	
DTM	Motivazione della cronologia	
DTMM	Motivazione	Bibliografia
DTMD	Documentazione	Fonti edite
ADT	Altra datazione	
ADTT	Tipo	
ADTD	Riferimento cronologico	
ADTM	Motivazione	
ADTF	Documentazione	

DT - CRONOLOGIA

DTP	Riferimento all'intero bene/alla parte	Intero bene
DTN	Notizia storica	
DTNS	Notizia - sintesi	Progettazione
DTNN	Notizia - dettaglio	Negli anni venti-trenta, le "baracche viennesi", vennero sostituite da edifici in muratura, le cosiddette "case popolari". Nel secondo dopoguerra, Oppido Mamertina, venne maggiormente interessato da un ampliamento edilizio. Le zone occupate furono quelle poste: nella parte inferiore dell'odierna via Mazzini, nel rione Caciagna, in via Verdi, in via Cavour e nel rione Trisilico. Negli anni sessanta ad Oppido, venne realizzato il Corso Aspromonte, un'arteria che in lunghezza taglia in due il paese e lungo la quale vennero costruite diverse villette. Negli ultimi anni si sono moltiplicate le nuove costruzioni, soprattutto in terreni che degradano verso Zurgonadi, Tresilico e verso le contrade Caldàri, Nuciàri e Folàri. La realizzazione di nuove costruzioni in luoghi periferici, ha comportato l'abbandono del centro storico e il diffondersi di fenomeni di degrado.
DTZ	Cronologia generica	
DTZG	Fascia cronologica	XIX
DTZS	Specifiche fascia cronologica	Inizio/meta'
DTS	Cronologia specifica	
DTSI	Da	1920

DTSV	Validita'	ca.
DTSF	A	1960
DTSL	Validita'	ca.
DTM	Motivazione della cronologia	
DTMM	Motivazione	Bibliografia
DTMD	Documentazione	Fonti edite
ADT	Altra datazione	
ADTT	Tipo	
ADTD	Riferimento cronologico	
ADTM	Motivazione	
ADTF	Documentazione	

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB	Ambito culturale	
ATBD	Denominazione	Periodo Medioevale
ATBM	Motivazione dell'attribuzione	Bibliografia
AAT	Altre attribuzioni	
CMM	Committenza	
CMMN	Nome	Re Ferdinando IV
CMMD	Data	1783
CMMC	Circostanza	Fondazione
CMMF	Fonte	bibliografia

CA - CARATTERI AMBIENTALI E DEMOGRAFICI

CAG	Dati geologici/geografici	
CAGD	Definizione geologica	<p>Il centro di Oppido Mamertina è ubicato, sul versante Tirrenico della Calabria Meridionale, a Ovest del massiccio aspromontano e a Sud del fiume Petrace. Il territorio è caratterizzato prevalentemente dalla presenza di depositi continentali rossastri di varia natura (Neozoico-Pleistocene). Quelli in giacitura sulle rocce cristalline, sono composti da conglomerati con ciottoli da arrotondati a subangolari, di rocce granitiche e metamorfiche, in una matrice sabbiosa. Quelli che giacciono sui sedimenti pliocenico-calabrianici sono costituiti da conglomerati sabbiosi e sabbie. Questi depositi presentano una scarsa resistenza all'erosione ed un'elevata permeabilità. Lateralmente al complesso sopra descritto, si trova un inserto di sabbie, silts e argille silteose, brune all'alterazione; in associazione con ostracodi e macrofossili, questo complesso presenta bassa resistenza all'erosione e elevata permeabilità. Allontanandosi ancora di più dalla zona urbanizzata, si incontra l'alveo fluviale caratterizzato da una copertura detritica unito ad alluvioni fissate dalla vegetazione o artificialmente e da prodotti di solifluzione e dilavamento, talora misti a materiale alluvionale.</p>
CAGC	Riferimento carta geologica	Carta Geologica Oppido Mamertina F.2555 IV N.O.
CAGG	Descrizione geografica	Oppido Mamertina, centro collinare dell'alta provincia reggina, è posto sul versante Nord-Occidentale dell'Aspromonte, su di un terrazzo degradante verso il

		<p>margine meridionale della Piana di Gioia, ad una quota media di 321 m s.m.l. .Con i suoi 58,55 km quadrati ed una variabilità altitudinale che va da 37 a 1316 m s.m.l. ca., si presenta come il secondo Comune (per estensione territoriale) del comprensorio della Piana, inglobando le frazioni di Castellace (8km), Messignadi (2km) e Piminoro (12 km), oltre ad abitazioni sparse in contrade periferiche (Quarantano e Gambardella). Confina a Nord con Rizziconi e Taurianova, Nord-Est con Varapodio, a Sud-Est con Platì, a Sud-Ovest con Santa Cristina d'Aspromonte, a Ovest con Cosoleto, Sinopoli e San Procopio, infine, a Nord-Ovest con Seminara. A causa delle notevoli variazioni altitudinali, le condizioni climatiche risultano non uniformi. In termini generali, il clima è temperato-mediterraneo, con tendenza ad un elevato tasso di umidità. Si distingue poi, una stagione freddo-umida con primavera fresca ed una caldo-secca con autunno mite. Sopra i 1000 m di quota, il clima diviene continentale, perdendo le connotazioni tipiche mediterranee. Il territorio di Oppido Mamertina è soggetto, inoltre, ad un'attività sismica di una certa intensità, la quale ha causato, nel corso dei secoli (1783, 1894, 1908), modifiche nella geografia dell'area e la distruzione dei centri abitati.</p>
CAS	Classificazione sismica	1
CAD	Dati demografici	
CADA	Numero abitanti CNS	257/2011
CADC	Numero abitanti centro abitato	5.397/2011
CADD	Andamento demografico	
CADS	Caratteri socio economici	<p>Lo sviluppo economico del territorio, di Oppido Mamertina, è basato soprattutto sulle attività agricole, industriali e terziarie. La storia di questo borgo, è indissolubilmente legata alla natura del suo territorio. L'agricoltura, è costituita principalmente, dalla produzione di: cereali, frumento, ortaggi, uva, agrumi, etc. Si può affermare, però, che il sistema economico del territorio è prevalentemente basato sulla produzione e commercializzazione dell'olio di oliva. Non mancano, però, allevamenti di: bovini, suini, ovini e caprini. Anche lo sfruttamento e la lavorazione del legname, ha determinato nel corso degli anni lo sviluppo economico della cittadina. Oggi, però, una parte (circa il 32%) del comprensorio mamertino è stato dichiarato di rilevante interesse ambientale ed è incluso nel perimetro del Parco Nazionale dell' Aspromonte.. L'industria è costituita da piccole aziende che operano nei comparti alimentare, edile, metallurgico, nella fabbricazione di macchine per l'agricoltura, della silvicoltura, etc. Dalla fine del 2008, a Oppido Mamertina si è verificata una diminuzione del PIL e dell'occupazione, divenuta rovinosa a causa del crollo di molte attività economiche, nessuna esclusa, dovuta al venir meno dei tradizionali dinamismi commerciali mamertini, con riferimento in modo particolare alle attività produttive, commerciali, alla proibitiva situazione viaria, nonché, al crollo occupazionale nelle campagne. Le diverse alluvioni, che hanno colpito negli ultimi anni il paese, distruggendo interi raccolti, uliveti e impianti, hanno favorito l'emigrazione di numerosi nuclei familiari. Malgrado tutto,</p>

si può affermare che a Oppido non mancano le risorse e quindi le capacità di sopravvivenza o di ripresa.

CU - CONFIGURAZIONE URBANISTICA

CUP	Paesaggio urbano	
CUPB	Bellezze panoramiche/punti di vista/belvedere	
CUPP	Parchi e giardini	
CUV	Sistema viario	
CUVT	Percorso territoriale	Percorso di crinale
CUVD	Denominazione	Corso Aspromonte SS111 dir
CUVU	Percorso urbano	Percorso d'impianto
CUVN	Denominazione	Corso Vittorio Emanuele II e la Via Garibaldi
CUVS	Specifiche e note	Dopo il terremoto del 1783 Oppido Mamertina, venne integralmente progettata e ricostruita, su una superficie più ampia e meno acclive, in contrada Tuba, su progetto degli ingegneri Winspeare e La Vega, i quali idearono per la nuova costruzione un modernissimo tracciato con strade lunghe e larghe, dritte e perpendicolari. E' stata realizzata, con un impianto urbanistico piuttosto regolare, conformato a scacchiera, con diverse piazze e ampie vie rettilinee, come le due principali arterie cittadine, cioè: il Corso Vittorio Emanuele II e la Via Garibaldi, che si presentano parallele tra loro.
CUE	Sistema edilizio	
CUEP	Riferimento intero/parte	Intero
CUEI	Impianto	Isolati
CUED	Denominazione	Contrada Tuba
CUES	Specifiche e note	Oppido Mamertina, a causa del susseguirsi di diversi eventi sismici (1783, 1894, 1908), ha subito, nel corso dei secoli, notevoli danni e diverse ricostruzioni. Il Grande Flagello del 1783 distrusse Oppido completamente, comportando lo spostamento del centro in altro luogo. La scelta cadde in un ampio pianoro, non lontano dal precedente sito, localizzato in contrada Tuba. Fu integralmente progettata e ricostruita, secondo un impianto urbanistico piuttosto regolare "a scacchiera", con molte piazze e grandi vie rettilinee, tra le quali: il Corso Vittorio Emanuele II e la Via Garibaldi (parallele tra loro), che si immettono nell'ampia piazza Umberto I, antistante la Cattedrale. Fino al 1848 le abitazioni presentavano non più di due piani, cioè un piano terreno ed un solo superiore; ma nelle abitazioni attorno alla piazza si arrivò fino a cinque piani, che vennero ridotti a tre piani dopo il terremoto del 1894. Negli anni '20-'30 le tante case in legno, ricordate come le "baracche viennesi", furono sostituite da edifici in muratura, le cosiddette "case popolari". Altro complesso abitativo, che occuperà buona parte del rione Tuba è quello prossimo all'ex piazzetta Sposato. Tra le case private di grande pregio, da ricordare è "Villa Clara" dell'Ing. Ferraris, costruita nel 1927, come riporta la data incisa su uno spigolo della stessa. Il paese venne maggiormente interessato da un ampliamento edilizio nel secondo dopoguerra. Quello che cambierà il volto di Oppido Mamertina è rappresentato negli anni '60, dalla

		realizzazione del Corso Aspromonte, un'arteria che taglia in due (in lunghezza) il paese, lungo la quale si procederà alla costruzione di molte villette. L'attuale borgo conserva le case e i palazzotti (Grillo, Malarbi, Migliorini, Zerbi e Spinelli) dei secoli XVIII e XIX, ma non mancano le nuove costruzioni.
CUD	Sistema difensivo	
CUDR	Riferimento intero/parte	
CUDD	Denominazione	
CUDI	Impianto	
CUDS	Specifiche e note	
CUA	Altri sistemi caratterizzanti	
CUAR	Riferimento intero/parte	
CUAI	Impianto	
CUAD	Denominazione	
CUAS	Specifiche e note	
CUB	Beni culturali da valorizzare	
CUBT	Tipologia	Il Palazzo Grillo è stato costruito dopo il terremoto del 1783, in piazza Mercato, per volere di don Giuseppe Grillo.
CUBD	Denominazione	Palazzo Grillo
CUBS	Specifiche e note	Dopo il disastroso terremoto del 1787, si procedette alla sostituzione delle baracche (costruzioni provvisorie in legno) con edifici in pietre o mattoni legati dalla calce. I vari nobili, costruirono il loro palazzi ai lati della grande piazza Mercato o lungo quello ch'era allora l'asse principale. Tra i tanti esponenti di prestigio, da ricordare don Giuseppe Grillo, di nobile stirpe, originaria di Genova, il quale aveva avuto in concessione il terreno per potervi realizzare la nuova sede della famiglia. Trovandosi l'area confinante con il sito in cui avrebbero dovuto elevarsi il vescovado ed il seminario, non passò molto tempo che si sviluppò una furiosa lite tra il Grillo e il vescovo. Un alto muro venne a separarli, tanto che fra di essi rimase un vicolo strettissimo. Nel corso dei tempi si alternarono liti e cause, vittorie e sconfitte. Finalmente nel 1859, con i mons. Francesco Maria Coppola e Giuseppe Maria Grillo, terminò la lunga lite. Il muro però restò fino agli anni '50 del secolo scorso, quando il palazzo entrò a far parte dei beni della diocesi. Negli ultimi anni dell'800 risiedeva ancora nel palazzo il nipote del primo Grillo, D. Alfonso, facoltoso proprietario. Il palazzo, non venne danneggiato dal terremoto del 1908, ma partiti gli ultimi proprietari fu depredato di ogni bene; prima dai custodi e poi da alcuni abitanti del paese, che asportarono quanto poteva essere asportato, perfino i pavimenti maiolicati. Negli anni successivi fu utilizzato impropriamente per ospitare: delle botteghe, un circolo ricreativo, uno squadrone a cavallo dei carabinieri ed infine come abitazione di alcune famiglie. Abbandonato, col passare del tempo si trasformò in un rudere, tanto da essere soprannominato "palazzaccio". Acquistato dal Comune è stato restaurato e utilizzato come sede di un centro di aggregazione culturale per ospitare: un museo, una biblioteca e sale per convegni, in comune accordo con la Soprintendenza.

CO - CONSERVAZIONE

STC	Stato di conservazione	
STCP	Riferimento all'intero bene/alla parte	Intero
STCD	Riferimento cronologico	2011/07/11
STCC	Stato di conservazione	Discreto
STCS	Informazioni specifiche	
STCM	Modalita' di conservazione	
STCI	Proposte di interventi	
STCN	Note	Il centro storico di Oppido Mamertina, presenta un discreto stato di conservazione, mantenendo pressoché inalterato il suo impianto urbanistico originario. Molti palazzi e villette, di particolare pregio architettonico, che si trovano lungo le vie principali del borgo, risultano completamente abbandonate e necessiterebbero di immediati di interventi di restauro (manutenzione ordinaria e straordinaria). Lo stato di abbandono di molte abitazioni è dovuto certamente allo spopolamento, che Oppido Mamertina, ha subito negli ultimi anni, infatti, nel 1951 ha toccato il tetto massimo abitativo con 11.444 presenze, mentre oggi la popolazione, distribuita tra il capoluogo e le frazioni, raggiunge appena le 5.397 unità. Sono presenti anche nuove costruzioni, in cemento armato, che si trovano inserite nel tessuto edilizio esistente, frutto certamente di interventi di demolizione e ricostruzione.

SE - SISTEMA SERVIZI

SEI	Servizi per l'istruzione	
SEIT	Tipologia	Non presente
SEIQ	Quantita'	0
SSS	Servizi socio-sanitari	
SSST	Tipologia	Farmacia
SSSQ	Quantita'	1
SER	Servizi ricreativi	
SERT	Tipologia	Non presente
SERQ	Quantita'	0
SEF	Servizi finanziari	
SEFT	Tipologia	Agenzia assicurativa
SEFQ	Quantita'	2
SES	Servizi per la sicurezza/giustizia	
SEST	Tipologia	Polizia Municipale
SESQ	Quantita'	1
SET	Servizio trasporto	
SETT	Tipologia	Autolinea extraurbana
SETQ	Quantita'	1
SEC	Servizi commerciali	
SECT	Tipologia	Abbigliamento
SECQ	Quantita'	1

SEC	Servizi commerciali	
SECT	Tipologia	alimentari
SECQ	Quantita'	1
SEC	Servizi commerciali	
SECT	Tipologia	Bar
SECQ	Quantita'	2
SEC	Servizi commerciali	
SECT	Tipologia	Ferramenta
SECQ	Quantita'	1
SEC	Servizi commerciali	
SECT	Tipologia	Pasticceria
SECQ	Quantita'	2
SEC	Servizi commerciali	
SECT	Tipologia	Tabacchi
SECQ	Quantita'	1
SEA	Attivita' artigianali	
SEAT	Tipologia	Non presente
SEAQ	Quantita'	0
SEN	Specifiche e note	

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA

CDG	Condizione giuridica	
CDGG	Indicazione generica	Proprieta' Ente religioso cattolico
CDGS	Indicazione specifica	Diocesi di Oppido-Palmi
CDGI	Indirizzo	
CDGN	Specifiche e note	
BPT	Provvedimenti di tutela-sintesi	Si
NVC	Provvedimenti di tutela	
NVCT	Tipo provvedimento	DL 42/2004
NVCE	Estremi provvedimento	2009/08/14
NVCD	Data notifica	
NVCR	Data di registrazione o G.U.	
NVCP	Estensione del vincolo	L'estensione del vincolo è riferita all'intera emergenza individuata.
NVCI	Estremi provvedimento in itinere	
NVCN	Specifiche e note	Verifiche d'Interesse Culturale, della Cattedrale di S. Nicola (F. 61, Part. B), di proprietà della Diocesi di Oppido-Palmi, situata in Piazza Duomo snc. D.L. VO. 42/2004 (D.D.R. n° 321 del 14/08/2009). Nota di Trascrizione del R.G. 17538 e R.P. 12496.
NVC	Provvedimenti di tutela	
NVCT	Tipo provvedimento	DL 42/2004
NVCE	Estremi provvedimento	2009/11/19
NVCD	Data notifica	
NVCR	Data di registrazione o G.U.	
NVCP	Estensione del vincolo	L'estensione del vincolo è riferita all'intera emergenza individuata.
NVCI	Estremi provvedimento in itinere	
NVCN	Specifiche e note	Verifiche d'Interesse Culturale, del Teatro di Oppido

		Mamertina, di proprietà della Diocesi Oppido-Palmi, situato in Piazza Murino Zuco (F. 61; Part. 337).D.D.R. n° 393 del 19/11/2009. R.G. 3710 e R.P. 2691.
NVC	Provvedimenti di tutela	
NVCT	Tipo provvedimento	DL n. 42/2004
NVCE	Estremi provvedimento	2009/11/19
NVCD	Data notifica	
NVCR	Data di registrazione o G.U.	
NVCP	Estensione del vincolo	L'estensione del vincolo è riferita all'intera emergenza individuata.
NVCI	Estremi provvedimento in itinere	
NVCN	Specifiche e note	Verifiche d'Interesse Culturale, del Palazzo Vescovile di Oppido Mamertina, di proprietà della Diocesi Oppido-Palmi, situato in Vico Duomo n. 1 (F. 61; Part. 942, Sub. 2). D.D.R. n° 390 del 19/11/2009. R.G. 3669 e R.P. 2661.
STU	Strumenti urbanistici	
STUE	Ente/amministrazione	
STUT	Tipo strumento	PRG/2002
STUN	Sintesi normativa	
STUP	Strumenti pianificazione negoziata	
STUS	Specifiche e note	

FD - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO PER L'INDIVIDUAZIONE DEL CNS

FDM	Metodologia adottata	Il centro storico, è stato individuato, tramite il PRG del 2002 di Oppido Mamertina, nel quale è indicata la zona A.
FDR	Documentazione zona a di prg o pdf	
FDRT	Tipo di piano	PRG/Oppido Mamertina
FDRD	Data	00.11. 2002
FDC	Catasti storici	
FDCN	Denominazione tipologica del catasto	
FDCP	Posizione documento	
FDCD	Data	
FDA	Foto aeree	
FDAG	Genere	
FDAT	Tipo	
FDAD	Data	
FDAI	Codice identificativo	
FDF	Altre fonti	
FDFN	Nome archivio	
FDFP	Posizione documento	
FDFT	Tipo e/o nome documento	
FDFD	Data	

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA	Documentazione fotografica	
FTAX	Genere	Documentazione allegata

FTAP	Tipo	Fotografia digitale
FTAA	Autore	
FTAD	Data	2011/11/07
FTAE	Ente proprietario	
FTAC	Collocazione	
FTAN	Codice identificativo	00147360F1
FTAT	Note	Veduta di Oppido Mamertina
FTAF	Formato	13x18
FTA	Documentazione fotografica	
FTAX	Genere	Documentazione esistente
FTAP	Tipo	Fotografia digitale
FTAA	Autore	
FTAD	Data	2011/11/07
FTAE	Ente proprietario	
FTAC	Collocazione	
FTAN	Codice identificativo	00147360F2
FTAT	Note	Oppido Mamertina vista dall'alto
FTAF	Formato	13x18
FTA	Documentazione fotografica	
FTAX	Genere	Documentazione allegata
FTAP	Tipo	Fotografia digitale
FTAA	Autore	
FTAD	Data	2011/11/07
FTAE	Ente proprietario	
FTAC	Collocazione	
FTAN	Codice identificativo	00147360F3
FTAT	Note	Piazza Umberto I antistante la Cattedrale
FTAF	Formato	13x18
FTA	Documentazione fotografica	
FTAX	Genere	Documentazione allegata
FTAP	Tipo	Fotografia digitale
FTAA	Autore	
FTAD	Data	2011/11/07
FTAE	Ente proprietario	
FTAC	Collocazione	
FTAN	Codice identificativo	00147360F4
FTAT	Note	La Cattedrale di Oppido Mamertina
FTAF	Formato	13x18
FTA	Documentazione fotografica	
FTAX	Genere	Documentazione allegata
FTAP	Tipo	Fotografia digitale
FTAA	Autore	
FTAD	Data	2011/11/07
FTAE	Ente proprietario	
FTAC	Collocazione	
FTAN	Codice identificativo	00147360F5
FTAT	Note	Piazza Umberto I
FTAF	Formato	13x18
FTA	Documentazione fotografica	

FTAX	Genere	Documentazione allegata
FTAP	Tipo	Fotografia digitale
FTAA	Autore	
FTAD	Data	2011/11/07
FTAE	Ente proprietario	
FTAC	Collocazione	
FTAN	Codice identificativo	00147360F6
FTAT	Note	Una Via del Centro Storico
FTAF	Formato	13x18
FTA	Documentazione fotografica	
FTAX	Genere	Documentazione allegata
FTAP	Tipo	Fotografia digitale
FTAA	Autore	
FTAD	Data	2011/11/07
FTAE	Ente proprietario	
FTAC	Collocazione	
FTAN	Codice identificativo	00147360F7
FTAT	Note	Una Via del Centro Storico
FTAF	Formato	13x18
FTA	Documentazione fotografica	
FTAX	Genere	Documentazione allegata
FTAP	Tipo	Fotografia digitale
FTAA	Autore	
FTAD	Data	2011/11/07
FTAE	Ente proprietario	
FTAC	Collocazione	
FTAN	Codice identificativo	00147360F8
FTAT	Note	Una Via del Centro Storico
FTAF	Formato	13x18
DRA	Documentazione grafica	
DRAX	Genere	Documentazione allegata
DRAT	Tipo	Disegno
DRAO	Note	Planimetria Catastale di Oppido Mamertina - F. 39
DRAS	Scala	1:1.000
DRAE	Ente proprietario	Nuovo Catasto Edilizio Urbano
DRAC	Collocazione	
DRAN	Codice identificativo	00147360D1
DRAA	Autore	
DRAD	Data	1979
DRA	Documentazione grafica	
DRAX	Genere	Documentazione allegata
DRAT	Tipo	Disegno
DRAO	Note	Planimetria Catastale di Oppido Mamertina - F. 61
DRAS	Scala	1:1.000
DRAE	Ente proprietario	Nuovo Catasto Edilizio Urbano
DRAC	Collocazione	
DRAN	Codice identificativo	00147360D2
DRAA	Autore	
DRAD	Data	1938

DRA	Documentazione grafica	
DRAX	Genere	Documentazione allegata
DRAT	Tipo	Disegno
DRAO	Note	F.255 IV N.O. VARAPODIO - Sez. D della Carta d'Italia
DRAS	Scala	1:10.000
DRAE	Ente proprietario	
DRAC	Collocazione	
DRAN	Codice identificativo	00147360D3
DRAA	Autore	
DRAD	Data	1954
DRA	Documentazione grafica	
DRAX	Genere	Documentazione allegata
DRAT	Tipo	Disegno
DRAO	Note	F.255 IV N.O. OPPIDO MAMERTINA - Sez. C della Carta d'Italia
DRAS	Scala	1:10.000
DRAE	Ente proprietario	
DRAC	Collocazione	
DRAN	Codice identificativo	00147360D4
DRAA	Autore	
DRAD	Data	1954
DRA	Documentazione grafica	
DRAX	Genere	Documentazione allegata
DRAT	Tipo	Disegno
DRAO	Note	Piano Regolatore Generale
DRAS	Scala	1:2.000
DRAE	Ente proprietario	
DRAC	Collocazione	
DRAN	Codice identificativo	00147360D5
DRAA	Autore	
DRAD	Data	2002
DRA	Documentazione grafica	
DRAX	Genere	Documentazione allegata
DRAT	Tipo	Disegno
DRAO	Note	
DRAS	Scala	1:5.000
DRAE	Ente proprietario	
DRAC	Collocazione	
DRAN	Codice identificativo	00147360D6
DRAA	Autore	
DRAD	Data	
DRA	Documentazione grafica	
DRAX	Genere	Documentazione allegata
DRAT	Tipo	Disegno
DRAO	Note	Carta Geologica F. 255 IV N.O.
DRAS	Scala	1:25.000
DRAE	Ente proprietario	
DRAC	Collocazione	
DRAN	Codice identificativo	00147360D7
DRAA	Autore	

DRAD	Data	1969
VDC	Documentazione video-cinematografica	
VDCX	Genere	
VDCP	Tipo	
VDCR	Autore	
VDCD	Data	
VDCE	Ente proprietario	
VDCA	Titolo	
VDCC	Collocazione	
VDCN	Codice identificativo	
VDCT	Note	
FNT	Fonti e documenti	
FNTX	Genere	Documentazione allegata
FNTP	Tipo	Scheda storica
FNTA	Autore	Giacco, Salvatore
FNTT	Denominazione	scheda CSU - Oppido Mamertina
FNTD	Data	Dato non presente
FNTF	Foglio/carta	
FNTN	Nome archivio	Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici di Cosenza, Inventario di Protezione del Patrimonio Culturale Europeo
FNTS	Posizione	Dato non presente
FNTI	Codice identificativo	I-17.3.46-01
FNT	Fonti e documenti	
FNTX	Genere	Documentazione allegata
FNTP	Tipo	Cartolina storica
FNTA	Autore	
FNTT	Denominazione	Panorama
FNTD	Data	1930
FNTF	Foglio/carta	
FNTN	Nome archivio	Fototeca Nazionale ICCD
FNTS	Posizione	Dato non presente
FNTI	Codice identificativo	23140
FNT	Fonti e documenti	
FNTX	Genere	Documentazione allegata
FNTP	Tipo	Cartolina storica
FNTA	Autore	
FNTT	Denominazione	Fototeca Nazionale ICCD
FNTD	Data	1930
FNTF	Foglio/carta	
FNTN	Nome archivio	Fototeca Nazionale ICCD
FNTS	Posizione	Dao non presente
FNTI	Codice identificativo	2341
FNT	Fonti e documenti	
FNTX	Genere	Documentazione allegata
FNTP	Tipo	Cartolina storica
FNTA	Autore	
FNTT	Denominazione	Fontana Regina Margherita
FNTD	Data	1930

FNTF	Foglio/carta	
FNTN	Nome archivio	Fototeca Nazionale ICCD
FNTS	Posizione	Dato non presente
FNTI	Codice identificativo	2342
ADM	Altra documentazione multimediale	
ADMX	Genere	
ADMP	Tipo	
ADMA	Autore	
ADMD	Data	
ADME	Ente proprietario	
ADMC	Collocazione	
ADMN	Codice identificativo	
ADMT	Note	
BIB	Bibliografia	
BIBX	Genere	
NCUN	Codice univoco ICCD	
BIBA	Autore	
BIBD	Anno di edizione	
BIBH	Sigle per citazione	
BIBN	V., pp., nn.	
BIBI	V., tavv., figg.	
BIL	Citazione completa	Agostino R., Archeologia ad Oppido Mamertina, immagini e ipotesi, Soprintendenza Archeologica della Calabria, Gioia Tauro, 1999, Tauroprint.
BIL	Citazione completa	Barrio G., Antichità e luoghi della Calabria, Roma, 1979, Walter Brenner, pp.289-294.
BIL	Citazione completa	Cartella V., Il Castello di Oppido Vecchio, Stages del Corso di Restauro Architettonico a Cinquefrondi - Oppido Vecchio - Roccabernarda, a cura di S. Valtieri, Q3 Ce.Re.Re (Centro per il Recupero Regionale dei Centri Storici Calabresi), Roma, 2002, Gangemi, pp.71-112.
BIL	Citazione completa	Frasca V., Oppido Mamertina - riassunto cronistorico, Cittanova, 1930, Tipografia Dopolavoro, pp.46-95.
BIL	Citazione completa	Lear E., Diario di un viaggio a piedi, Londra, 1852.
BIL	Citazione completa	Liberti R., Momenti e figure nella storia della vecchia e nuova Oppido, Oppido Mamertina, 1981, Barbaro.
BIL	Citazione completa	Liberti R., Oppido Mamertina ieri e oggi nelle immagini, Oppido Mamertina, 1985, G.Diacò.
BIL	Citazione completa	Principe I., Città nuove in Calabria nel tardo Settecento, Chiaravalle Centrale, 1976, Effe Emme, pp.49-154, p.250, p.387, p.388.
BIL	Citazione completa	Valente G., Dizionario dei luoghi della Calabria, Chiaravalle Centrale, 1973, Framas.

AD - ACCESSO AI DATI

ADS	Specifiche di accesso ai dati	
ADSP	Profilo di accesso	1
ADSM	Motivazione	beni adeguatamente sorvegliabili
ADSD	Indicazioni sulla data di scadenza	

ADSN	Specifiche e note	
-------------	-------------------	--

CM - COMPILAZIONE

CMP	Compilazione	
CMPD	Data	2011
CMPN	Nome	Cartella, Veronica
RSR	Referente scientifico	Sattalini, Floriana
FUR	Funzionario responsabile	Rizzi, Sabina Antonietta
RVM	Trascrizione per informatizzazione	
RVMD	Data	
RVMN	Nome	
RVME	Ente	
AGG	Aggiornamento - Revisione	
AGGD	Data	
AGGN	Nome	
AGGE	Ente	
AGGR	Referente scientifico	
AGGF	Funzionario responsabile	
ISP	Ispezioni	
ISPD	Data	
ISPN	Funzionario responsabile	

